

Biglietti di Natale 2012

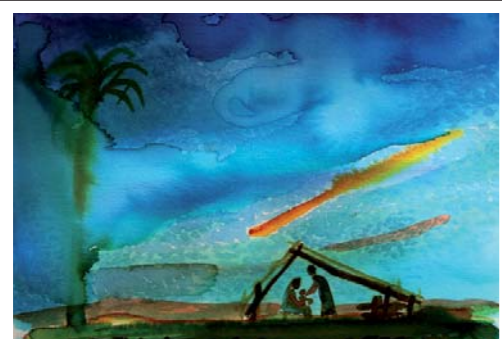
Con i biglietti di Natale di quest'anno Caritas Ambrosiana ha scelto di sostenere il **RIFUGIO CARITAS** di Via Sammartini. Nei pressi della Stazione Centrale di Milano, in via Sammartini 114, nello stesso luogo che per 30 anni ha ospitato il Rifugio di Fratel Ettore ha aperto il Rifugio Caritas, ricovero notturno gestito dalla Caritas Ambrosiana, concepito per dare ai senza dimora una risposta immediata a un bisogno urgente: quello di trovare un riparo per la notte.

Con un'offerta di **20 Euro** riceverai **15 biglietti** e regalerai **1 notte** per una persona in Rifugio.

Con un'offerta di **50 Euro** riceverai **40 biglietti** e regalerai **3 notti** per una persona in Rifugio.

Con un'offerta di **90 Euro** riceverai **80 biglietti** e regalerai **5 notti** per una persona in Rifugio.

NATALE 2012



RIFUGIO 2012



STELLA



NATIVITÀ



Vuoi ricevere i biglietti di Natale della Caritas Ambrosiana?

Cara amica, caro amico,
Potrai ricevere direttamente a casa tua i biglietti di Natale, senza ulteriori costi di spedizione, o ritirarli presso la Caritas Ambrosiana, Ufficio Raccolta Fondi - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano. Per ordinare i biglietti:

1. Telefona al numero 02.76.037.324 dal lunedì al giovedì 9,30/12,30 - 14,30/17,30 e il venerdì 9,30/12,30
2. Manda una e-mail all'indirizzo: offerte@caritasambrosiana.it
3. Fai una donazione on-line sul sito: <http://www.caritasambrosiana.it/cosa-puoi-fare-per-noi/dona-online>
4. Ritaglia e invia in busta chiusa questo coupon a mezzo posta dopo averlo accuratamente compilato:

Desidero ricevere presso il mio domicilio i biglietti di Natale della Caritas Ambrosiana:

n. _____ RIFUGIO 2012 n. _____ NATALE 2012 n. _____ NATIVITÀ n. _____ STELLA

Nome: _____ Cognome: _____

Indirizzo: _____ Città: _____ CAP: _____

Firma: _____ Tel: _____

In questo numero:



Libano:
il centro Rayfoun



Il centro Rayfoun:
accoglienza famiglie, mamme e bambini



Un testamento a favore dei poveri



Biglietti di Natale 2012

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno IX - N. 32 - Dicembre 2012 - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Milano - Copia gratuita



Libano Donne al centro

L'editoriale di don Roberto Davanzo

La schiavitù esiste ancora ed in paesi relativamente vicini. Uno di questi è il Libano, spesso indicato come modello di convivenza e di tolleranza, ma che vive al suo interno contraddizioni da terzo mondo.

Le vittime sono giovani donne provenienti da luoghi remoti dell'estremo oriente che - allettate dalla promessa di un lavoro e di un guadagno dignitoso - finiscono per cadere nelle maglie di organizzazioni criminali che le vendono alle famiglie presso le quali svolgere mansioni domestiche, ma all'interno delle quali subiscono violenze e privazione della libertà.

Vengono loro requisiti i passaporti, vengono segregate e tenute in uno stato di sottomissione totale.

Qualcuna ce la fa a scappare e a denunciare questo stato di cose.

Nelle pagine interne troverete la descrizione puntuale delle condizioni di queste donne e dell'attività che Caritas Libano svolge a loro favore, ospitandole in strutture protette assieme ai loro bambini, difendendo i loro diritti di fronte ai loro aguzzini, cercando di offrire una qualche possibilità di futuro.

Attività che abbiamo sostenuto nel passato con la presenza estiva di giovani inviati da Caritas Ambrosiana durante quelli che chiamiamo i "Cantieri della solidarietà" e che vorremmo continuare ad appoggiare grazie alla generosità proverbiale dei nostri donatori.

DIRE

PER

FARE

Libano – Donne al centro Il centro Rayfoun

Shanti oggi ha 19 anni ma il suo volto sembra quello di una donna molto più adulta. A diciassette anni, per aiutare la sua famiglia e per cercare di uscire da una vita di estrema povertà, è stata costretta a lasciare il Nepal ed emigrare in Libano.

Shanti, come molte altre ragazze del suo Paese, è stata reclutata da un'agenzia che l'ha convinta a partire promettendo un impiego dignitoso e ben retribuito. Arrivata a Beirut si è trovata davanti un contratto scritto solamente in arabo senza traduzione in altre lingue. Dopo aver firmato quel pezzo di carta è cominciata la sua **odissea di sfruttamento e violenze**. Ha subito abusi non solo dai datori di lavoro, ma anche dal responsabile dell'Agenzia che l'aveva portata in Libano. L'ultimo uomo per cui ha lavorato la picchiava ogni giorno costringendola a digiuni forzati e alla privazione della libertà personale rinchiodandola per giorni in una piccola stanza senza bagno. Un giovedì Shanti non ce l'ha più fatta. Ha deciso di togliersi la vita gettandosi dal balcone. Per sua fortuna la caduta non l'è stata fatale e anche se ferita è riuscita a scappare. Un taxista l'ha raccolta sanguinante e impaurita sul ciglio della strada e ha deciso di portarla al **Centro Rayfoun**.

Dal 2007 Caritas Libano ha aperto il Centro Rayfoun per **aiutare le donne migranti vittime di abusi**. Nonostante la situazione politica e l'instabilità dettata dai continui conflitti armati che hanno insanguinato la zona, sono oltre 200.000 i lavoratori stranieri presenti nel Paese. La maggior parte sono **donne provenienti dall'Africa e dall'Asia** partite per il Libano per **lavorare come domestiche, al fine di migliorare le condizioni di vita dei loro familiari, rimasti nei Paesi d'origine**. Spesso però le Agenzie che ingaggiano queste donne fanno firmare loro dei contratti capestro che le riducono in stato di semi schiavitù. Il contratto infatti non può essere rescisso se non pagando pesanti penali ed è pratica diffusa il **sequestro del passaporto da parte dei datori di lavoro**. Le donne non possono quindi ribellarsi, non conoscono la legge, non sanno a chi rivolgersi. Inoltre in Libano le persone straniere devono sempre circolare con il passaporto pena la detenzione, il pagamento di una multa e il rimpatrio. **La legge libanese non tutela affatto le donne migranti** così il numero di **donne vittime di sfruttamento da parte dei datori di lavoro è in continuo aumento**.

Abbiamo incontrato Shanti e altre donne che sono state costrette a vivere storie simili alla sua presso il Centro Rayfoun, una casa d'accoglienza situata a 45 km a nord di Beirut. Il Centro è situato in una regione montuosa, in uno storico convento delle Figlie della Carità, preso in affitto e restaurato da Caritas Libano nel 2010 con l'aiuto di Caritas Salisburgo. Il centro, suddiviso in tre edifici distinti fiancheggiati da giardini, è composto da **24 camere, due cucine e alcune stanze adibite a diversi usi**: un'aula computer, una sala audiovisiva, una stanza dotata di attrezzi ginnici e una stanza polivalente, funzionale ai corsi di lingua e alle molteplici attività. In una situazione di normalità **può ospitare circa 65 residenti**, ma in casi di emergenza è giunto ad accogliere più di un centinaio di persone.

Il Centro Rayfoun **ospita anche richiedenti asilo e rifugiati**. Sono famiglie irachene prive di risorse, arrivate nel Paese di recente e alla ricerca di un alloggio dignitoso, oppure detenute nelle prigioni o nel centro di detenzione e successivamente indirizzate a Caritas Libano. Inoltre, sono ospitate le persone vulnerabili, come i minori non accompagnati o gli adolescenti in pericolo, le vedove o le donne con bambini.

Al momento il centro accoglie oltre 80 donne e bambini (tantissime le nazionalità, tra di loro anche alcune famiglie irachene) molte rimangono fino a 1 anno, in ogni caso non lasciano il Centro finché non hanno risolto i loro problemi.

Il 90% delle lavoratrici domestiche fa ritorno volontariamente nel Paese di origine, mentre le donne irachene, che arrivano tramite UNHCR o dalle prigioni, rimangono in Libano e Caritas le aiuta a trovare un lavoro e a essere indipendenti.

La responsabile del Centro e le due assistenti sociali non riescono a sviluppare tutte le attività che sarebbero necessarie, perché incaricate di tutta l'amministrazione, dei contatti con l'esterno, delle riunioni con la sede centrale di Caritas Libano, dei rapporti con gli avvocati e l'ufficio immigrazione.

Per questo motivo **servono volontari** in grado di seguire attività come corsi di inglese, sport, lavori di artigianato e club per gli adolescenti.

I servizi offerti dal personale sono pensati in maniera globale e comprendono: **assistenza umanitaria, assistenza sociale, supporto psicologico e terapeutico, assistenza medica e assistenza legale**.

Prima di lasciare il Centro abbiamo salutato Shanti che ha voluto confessarci il suo sogno: vorrebbe dimenticare questa terribile avventura vissuta in Libano, vorrebbe riavere i suoi documenti e tornare in Nepal per ricongiungersi con la sua famiglia. La abbracciamo nella speranza che, dopo tutto quello che ha passato, questo piccolo desiderio si possa avverare presto.

Puoi sostenere il progetto Rayfoun utilizzando il bollettino CCP allegato

LASCITI TESTAMENTARI

Sempre più persone destinano nel loro testamento una somma o un bene a favore di un ente benefico. Anche la Caritas Ambrosiana ha la possibilità di accettare lasciti testamentari.

Fare un testamento è un gesto semplice e generoso con il quale possiamo esprimere il nostro amore e la nostra solidarietà per le persone più bisognose e contribuire a migliorare la qualità della loro vita. È inoltre un atto che può essere revocato o modificato in qualunque momento. Essendo la Caritas Ambrosiana una Onlus non è soggetta ad alcuna tassa di successione né di registrazione e i fondi andranno direttamente ai progetti a favore dei poveri sia della diocesi di Milano sia del mondo.

È possibile richiedere il materiale informativo (che le sarà inviato direttamente a casa), consulenza e assistenza a:

Ufficio Affari Legali - Via San Bernardino, 4

20122 Milano - Telefono: 02.76.037.211

E-mail: amministrazione@caritasambrosiana.it

dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore

14,00/17,30; il venerdì ore 9,30/12,30.

COME DONARE

Per sostenere concretamente i progetti della Caritas Ambrosiana puoi effettuare una donazione nei seguenti modi:

– C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS - via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano.

– C/C n. 578 presso il Credito Valtellinese intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS.
IBAN IT17Y0521601631000000000578

– presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 Milano – dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30.

– con carta di credito telefonando al numero 02.76.037.324 in orario di ufficio o collegandosi al sito www.caritasambrosiana.it/cosa-puoi-fare-per-noi/dona-online

Per qualsiasi informazione:

Ufficio Raccolta Fondi

Via S. Bernardino, 4 – 20122 Milano

Telefono: 02.76.037.324

E-mail: offerte@caritasambrosiana.it

Caritas Ambrosiana Progetti è una rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana.

Redazione: Via S. Bernardino, 4 - 20122 Milano.

Tel. 02.76.037.1 – Fax 02.76.037.676

E-mail: caritas@caritasambrosiana.it.

Direttore responsabile: Luciano Gualzetti.

Hanno collaborato a questo numero: Alessandro Comino, Donatella Ripamonti, Alberto Minoia, Monica Ferrari.

Immagini: Alberto Minoia, Donatella Caprara Riva, Archivio Caritas Ambrosiana.

Stampa: Cemit Interactive Media S.p.A.

Registrazione al tribunale di Milano al n. 92 del 16/02/2004.

DIRE

PER

FARE

Progetto Rayfoun Accoglienza famiglie, mamme e bambini

Caritas Ambrosiana da anni si dedica alle **problematiche legate all'emigrazione degli stranieri** in Italia attraverso la pratica costante dell'accoglienza con iniziative e servizi presenti sul territorio della diocesi di Milano come i Centri di Ascolto o il Servizio Accoglienza Immigrati (SAI).

Per questo motivo è sensibile al tema dell'emigrazione, anche al di fuori dei confini nazionali.

L'iniziativa è nata in seguito alla visita di Caritas Ambrosiana presso i due centri di Caritas Libano di Dawra e Rayfoun e anche grazie ad alcune giornate di attività durante i Cantieri della Solidarietà (edizione 2009, 2010, 2011 e 2012) svoltesi proprio presso il Centro di Rayfoun.

Grazie a questi incontri, Caritas Ambrosiana ha conosciuto una realtà, come quella delle lavoratrici migranti in Medio Oriente, di cui stanno prendendo sempre più coscienza attivisti per i diritti umani e società civile.

Da qui, la volontà di **intervenire sulla problematica** supportando i progetti già ben avviati da Caritas Libano che dal 2004 è molto impegnata nella **protezione delle lavoratrici migranti e nella loro promozione sociale**.

Caritas Ambrosiana intende supportare i progetti di Caritas Libano nel centro per donne migranti di Rayfoun in vari modi:

- **invio di volontari in Servizio Civile** che per la durata di 12 mesi assisteranno l'equipe di Caritas Libano nelle **attività di educazione/intrattenimento** in favore delle donne ospiti del centro e dei loro figli. I volontari organizzeranno piccoli programmi mirati alla rieducazione e all'intrattenimento degli ospiti dei due centri. Gli incontri avverranno secondo un programma specifico mirante a educare le donne e i bambini alla socialità per aiutarli a uscire dall'isolamento in cui la loro condizione li obbliga;
- **supporto finanziario mediante il risanamento e la ristrutturazione di 10 camere** per l'accoglienza di mamma e bambino per un totale di circa **15.000 euro**;
- supporto per le **attività ricreative dei bambini tramite l'allestimento di un'area giochi** attrezzata con scivoli, altalene, trampolino elastico, giochi gonfiabili, casetta con scivoli e reti, per un totale di circa **10.000 euro**.

Grazie al potenziamento della struttura Caritas Libano potrà continuare ad accogliere le famiglie, le donne e i bambini provenienti dall'Iraq e dalle altre zone del Medio Oriente colpite dalle guerre.

